

[Home](#)

UNA SERATA TRA "TRASGRESSIVI" - CONSOLO ALLA CORTE DELLE STELLE



23 Agosto 2008, 08:17



in attesa



in attesa



G. Cristina presenta l'Incontro

In qualche modo, il tema era E. Vittorini, di cui Consolo ci ha parlato, anche sul piano umano, per averlo conosciuto e frequentato. Per noi siciliani soprattutto, parlare di Vittorini è parlare delle "Città del mondo". Un libro, un incanto - per chi l'ha letto -, che guarda più alla metafisica che al verismo verghiano. E' inevitabile così parlare della Utopia della Città Ideale che ha visto, certamente anche prima di Platone, tanti appassionati adepti.



G. Saja fa la sua prolusione critica



Il Maestro V. Consolo, conversa, raccontando



Il Pubblico

La città nasce come luogo di scambio dunque di incontro. La cultura: esperienza del rapporto con l'altro da sé, si sviluppa ed entra nella storia con la Città.

Ma che ne è oggi della Utopia, del Sogno comune, della Speranza comune? In un mondo omologato ai modelli più bassi del consumismo e del privato, bombardato dalle edulcorate immagini di pubblicità e veline: "telestupefatto", che ne è della Cultura, chi ha ancora interesse a conoscere il pensiero dell'altro, il suo sogno, il suo viaggio, il "pianeta" da cui proviene, la galassia verso cui guarda: a pensare insieme?

Accecati dal mito della gratificazione immediata della propria onnipotenza, non molti giorni or sono, i ragazzini che di solito usano - nel loro tempo libero - la Corte delle Stelle, hanno strappato dal muro il drappo che fa da sfondo al tavolo degli ospiti, in questi incontri d'estate, e malamente accartocciato in un angolo vi hanno orinato sopra (fonte: Federico Cammarata). Per recuperare la "porta", che ne restava coperta, per una loro abituale partita di calcio.



Il prof. Cristina consegna una ceramica-ricordo



Verso quale Città stiamo andando, in quale mondo stiamo vivendo. Alcuni se lo chiedono anche d'estate. Ormai incontrarsi per conoscere il pensiero dell'altro significa essere diversi - in una estate così (in cui si invidia Campofelice) - dei veri "trasgressivi". Sempre racconta Consolo che lui, della provincia di Messina, guardava la Sicilia come divisa in due aree: a est abitavano le forze della natura; ad ovest quella della Cultura. Porta di questo diverso universo, era, ed è stata per lui, Cefalù. Quante volte si è richiamati a se stessi dallo sguardo disincantato di un'altra persona (accade più spesso se sono bambini). Ma a noi, a Cefalù, non si accende una spinta al nostro senso di responsabilità in proposito; ce ne compiacciamo piuttosto, pensando a quanti turisti-soldi questa "attrattiva" ci porterà!



Il dott. Virga prosegue, tra i saluti, in una sua appassionata "questio" con il Maestro





G. Saja e V. Ognibene

- [Eventi](#)
- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti. 315 letture
[Intervento successivo](#) | [Intervento precedente](#)

Commenti

23 Agosto 2008, 10:57

[Un appunto ad una certa superbia del Maestro](#)

Mi dispiace solo che Consolo ieri sera ha maltrattato suoi colleghi come Umberto Eco (facendo una battuta che nessuno ha compreso su "Il nome della Rosa") e Andrea Camilleri. Sono convinto che bisognerebbe avere più rispetto per i colleghi perchè né Camilleri e né tantomeno Umberto Eco sono delle mezze calzette o degli sprovveduti. In particolare, se dovessimo essere cattivi, potremmo dire che Consolo è un romanziere come tanti altri, che ha al suo attivo una decina di libri, mentre Umberto Eco è lo scienziato che ha inventato la scienza Semiotica moderna. Pertanto si trova ad un gradino, purtroppo per Consolo, irraggiungibile. Peraltro neppure sommando le tirature di tutti i romanzi di Consolo si arriva a raggiungere il numero di copie de "Il nome della Rosa" vendute in tutto il mondo e tradotte in tutte le lingue.

Per quanto riguarda Camilleri, si tratta di un genere letterario del tutto differente, che merita rispetto quanto la scrittura e la ricerca linguistica di Consolo. Peraltro il genere letterario utilizzato da Camilleri è lo stesso di George Simenon col suo Maigret e di Arthur Conan Doyle col suo Sherlock Holmes.

Così come noi abbiamo rispetto per il maestro Consolo, vorremmo che lui avesse altrettanto rispetto per i suoi colleghi. La superbia e il disprezzo dell'altrui attività sono

attività che non si addicono a persone di cultura. Per questo mi dispiace assistere a certe scantonate.

Un appassionato lettore senza pregiudizi

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 11:54

[Concordo pienamente con](#)

Concordo pienamente con l'anonimo appassionato lettore....

Una uscita fuori dal seminato (per non dirla alla siciliana)..di cattivo gusto...

E poi diciamolo francamente....la ricerca linguistica di Consolo...ad un certo punto della lettura stanca.

Mingo

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 11:58

[trovo che consolo sia uno](#)

trovo che consolo sia uno degli uomini più colti del nostro secolo...provate a leggere le pagine dei suoi libri, molto spesso mi sono trovato catapultato in un universo di parole e nomi a me sconosciuti ma che non possono che affascinare.per quanto mi riguarda apprezzo il sorriso ma preferisco di gran lunga nottetempo casa per casa.anche per curiosità leggete questi libri entrambi ambientati a cefalù e che dipingono la nostra cittadina in modo grandioso

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 18:23

[Ho letto "Nottetempo casa](#)

Ho letto "Nottetempo casa per casa" , anche per motivi storiografici e devo dire che mi è piaciuto ma ho trovato il modo di scrivere troppo forbito, quasi a un eccesso nella ricerca delle parole.

Per questo motivo ad un certo punto ho smesso, forse non abituato a questo tipo di scrittura, per riprendere il giorno dopo.

Ma a ciascuno il suo.....Eco, un mostro sacro, Camilleri un simpatico pacioccone che scrive in maniera scorrevole e accattivante, Consolo ..uno scrittore barocco.

Mingo

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 12:21

[le cose importanti](#)

la ricerca linguistica è accademicamente interessante.

Accademicamente appunto e forse anche un po' decontestualizzata, nel senso che le esercitazioni linguistiche potrebbero avere validità anche a prescindere dai contenuti.

Ho letto pochissimo dell'autore in questione ed ho trovato la sua scrittura francamente pesante ed inutilmente barocca.

Mi rendo conto che è una deformazione personale e certamente questo mio commento non avrà refluenze sullo stile di consolo nè sulle preferenze accordatigli dai suoi, pur numerosi, lettori.

Il mio difetto di fabbrica sta nel fatto che sono pienamente convinto che tutte le cose più importanti nella vita possano essere comunicate, al massimo, in quattro parole (1, 2, 3 e 4!) e che ogni parola in più, nell'espressione di un qualunque concetto, contribuisca esclusivamente a sminuirne la comprensibilità.

Quanto alle battute dello scrittore: è un uomo come noi e come noi soffre di affezioni di vanità.

Cordialmente

Giovanni

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 12:26

[i ragazzini](#)

i ragazzini strappano il cartellone per appropriarsi della porta del loro campo giochi.
Allora facciamo un parcheggio, così i bambini ci giocano dentro.
spero che torneremo presto a immaginare città a misura di bambino.
saluti

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

23 Agosto 2008, 17:58

[Consolo... di un certo tipo di letteratura](#)

"Consolo" in siciliano ha un'illuminante assonanza con il momento celebrativo e gastronomico del lutto per un defunto appena condotto al cimitero: mi pare perfetto per indicare il decrepito e autoreferenziale accademismo di un autore che, dopo aver proclamato ai quattro venti il suo sperimentalismo, oggi rifiuta ogni altro confronto con narratori che non solo sperimentano nuovi linguaggi e nuovi segni nella letteratura, ma raggiungono ampie fasce di lettori senza mai chiudersi dentro settori esclusivi ed elitari. Magari Consolo avesse le competenze operative di Eco e Camilleri, nonché la loro capacità comunicativa, che coinvolge giovani e adulti senza farli sentire esclusi, senza far sentire la letteratura solo per tecnici specialisti! Consolo dovrebbe ammirare il lavoro dei suoi "colleghi" (fermo restando che nella vita avrà fatto forse un terzo di ognuno dei due) e rimproverare solo la sua evidente pigrizia che oggi lo fa apparire un sopravvissuto a se stesso e ad una stagione (finita) della narrativa italiana. Se si può azzardare un paragone con la politica locale, diremmo che ci sta proprio bene in mezzo a Cristina e ai sopravvissuti della "Sinistra snob" di Cefalù: anche loro detestano i "colleghi di sinistra" più innovativi, più coraggiosi e più capaci di parlare al cuore della gente (leggi: f.lli Lapunzina e Toni Franco); li odiano perché non sanno uscire dal loro ghetto elitario e snobbistico, ma dovrebbero rimproverare solo la loro pigrizia intellettuale e il loro sentirsi superiori che li rendono incapaci di aggiornarsi e buoni solo per "salotti" autocelebrativi e ormai decrepiti.
Firmato: Capitan Harlock

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

24 Agosto 2008, 19:40

[Complimenti](#)

Non sono sicuro che Eco sia "il fondatore della moderna scienza semiotica", ma l'ottimo livello dei commenti lo trovo "sorprendente".
Pino Lo Presti

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

25 Agosto 2008, 00:41

[Umberto Eco è il fondatore della seconda via semiotica](#)

La Semiotica segue da sempre due vie, una linguistica, più antica, che trova fondamento in Saussure, Hjelmslev e Greimas; l'altra filosofica, più moderna, che parte dai concetti di Charles Peirce e viene esplicitata in tutta la sua forza, attraverso teorie e modelli di riferimento, dal lavoro pluridecennale di Umberto Eco. In questo senso è innegabile e per altro accademicamente riconosciuta la fondamentale valenza degli studi di Eco come fondamento della seconda via semiotica. Per maggiori approfondimenti sull'argomento consiglio al sig. Lo Presti il libro di Stefano Traini "Le due vie della Semiotica - teorie strutturali e interpretative" edito da Bompiani. Lì troverà illustrati i principali apporti teorici alla scienza Semiotica sia dal punto di vista linguistico, sia da quello filosofico-interpretativo.

Un appassionato lettore senza pregiudizi

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

25 Agosto 2008, 13:08 - Scarlett

[Umberto Eco e l'altra faccia dei "cefalutani"](#)

Personalmente devo dire che, a differenza del signor Lo Presti, non mi stupisce affatto il tenore dei commenti. A dirla tutta, immagino anche chi possa averli lasciati. E sono certa che qualcuno si sorprenderebbe (ma non io) nello scoprire che magari è stato qualcuno giovane e sottovalutato, e non un professore di università. No Amarcord, che ho proposto, è nato proprio perché a Cefalù c'è gente che sa uscire dalla mediocrità dei luoghi comuni e parlare di arte, letteratura, edilizia, ambiente, musica, editoria, teatro, storia e molto altro in maniera alta e professionale, proponendo e portando in città innovazione ed entusiasmo. Purtroppo il grigiore del luogo comune spesso copre questa ricchezza di intelligenze, ma finalmente è arrivato il momento di farle vedere e dare loro l'adeguato spazio.

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.

25 Agosto 2008, 15:14

[Concordo con Scarlett](#)

C'ero anch'io l'altra sera ad ascoltare Consolo ed ero seduta nei pressi della persona che già lì, alla fine dell'incontro, aveva espresso le stesse argomentazioni, da me condivise, a difesa di Eco e Camilleri. Da quello che leggo anche Scarlett c'era e che anche lei era seduta nei pressi. Confermo anch'io che si tratta di un giovane (abbiamo la stessa età) culturalmente molto preparato. L'esistenza di commenti intelligenti dipende dall'intelligenza delle cose da commentare. Non pretenderà mica il sig. Lo Presti che le persone serie si mettano a commentare le chiacchiere da cortile, le offese, le accuse gratuite, le diffamazioni, gli insulti, i finti giornalisti che intasano il 90% dei post presenti?

- [Accedi](#) o [registrati](#) per inviare commenti.